

**PARTNERSHIP STRATEGICA
 NEL NORD EUROPA**

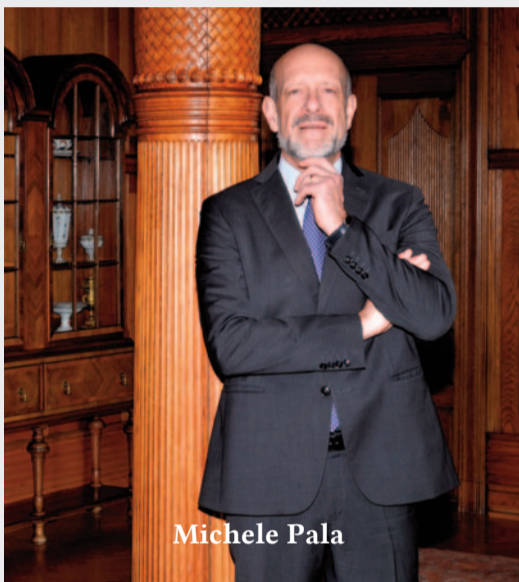
Ripartono gli scambi tra Italia e Svezia, dinamica di nuovo al rialzo

Approfondiamo il tema insieme all'Ambasciatore d'Italia Michele Pala

Le relazioni commerciali tra Italia e Svezia stanno vivendo una nuova fase di crescita. Questo andamento positivo riflette una rinnovata attenzione verso i mercati europei, soprattutto quelli ad alto potere d'acquisto come quello svedese.

Le imprese italiane guardano alla Svezia come a un partner strategico, capace di offrire opportunità concrete di espansione e altrettanto fanno le aziende svedesi nei confronti del mercato italiano.

Tra i settori più promettenti emerge quello spaziale, indi-



Michele Pala

cato come ambito prioritario per lo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi.

L'azione istituzionale svolge un ruolo chiave in questo

rafforzamento: l'Ambasciata d'Italia a Stoccolma, guidata da Michele Pala, è fortemente impegnata nell'attuazione del piano d'azione per l'export pro-

CONTINUA A PAGINA 3

RELAZIONI BILATERALI

“La condivisione di valori fondamentali è una leva strategica per la cooperazione economica.”

“Da quando sono arrivata a Roma non ho avuto un momento di noia”, dichiara l'Ambasciatrice di Svezia in Italia, Karin Höglund, nel parlare della complessità del sistema politico-economico italiano

L'Ambasciatrice Höglund ha iniziato la sua carriera diplomatica nel 1992, sviluppando un percorso professionale in costante crescita, in particolare per quanto riguarda l'esperienza internazionale iniziata a Sofia, passata per Ocse, Petroria Lon-

dra, Washington. È stata Ambasciatrice di Svezia in Lettonia prima di assumere, nel 2025, l'incarico in Italia. La diplomazia è inoltre Rappresentante Permanente presso le Agenzie delle Nazioni Unite con sede a Roma: Fao, Wfp e Ifad.



Foto: Kristian Fohl/Government Offices of Sweden

Karin Höglund

Benvenuta in Italia Ambasciatrice, conosceva già il nostro Paese?

Sì, molto bene. Avevo già visitato l'Italia molte volte

CONTINUA A PAGINA 2

PREMI NOBEL, QUANDO LA SCIENZA ENTRA NEL DIBATTITO GLOBALE

A Stoccolma e Oslo si tengono ogni anno le cerimonie dei Premi Nobel, tra i riconoscimenti più prestigiosi e influenti del mondo accademico

A PAGINA 5



Industria automobilistica svedese tra innovazione e sostenibilità

Il comparto rappresenta circa il 14% delle esportazioni di beni del Paese e destina l'85% della produzione ai mercati internazionali.

L'industria automobilistica svedese rappresenta uno dei pilastri dell'economia nazionale e costituisce un settore strategico per la competitività industriale del Paese. Fortemente orientato ai mercati internazionali, il comparto destina circa l'85% della propria produzione all'export, contribuendo per circa il 14% alle esportazioni complessive di beni della Svezia. Tale vocazione internazionale riflette la forte integrazione dell'industria automobilistica svedese nelle catene globali del valore e il suo ruolo rilevante nel

commercio internazionale di veicoli e tecnologie per la mobilità.

Il settore è caratterizzato dalla presenza di marchi storici e altamente innovativi, tra cui Volvo, Polestar e il costruttore di hypercar Koenigsegg. A questi si aggiunge il marchio Saab Automobile, oggi non più attivo nella produzione automobilistica ma ancora considerato un simbolo della tradizione ingegneristica e industriale del Paese. Intorno a questi produttori si è sviluppato nel tempo un articolato ecosistema industriale composto da fornito-

ri, subfornitori, centri di ricerca e università, che contribuisce in maniera significativa alla capacità innovativa e alla competitività complessiva del settore.

Nel suo insieme, l'industria automotive svedese impiega circa 165mila persone, considerando anche la rete di fornitori e partner industriali. Una caratteristica distintiva del comparto è la forte specializzazione nella produzione di veicoli pesanti, segmento nel quale la Svezia vanta una lunga tradizione e una posizione competitiva consolidata a livello internazionale, gra-

zie alla presenza di gruppi leader quali Volvo Group e Scania.

Negli ultimi anni il settore ha intrapreso un processo di trasformazione tecnologica particolarmente significativo, orientato verso l'elettrificazione dei sistemi di propulsione, lo sviluppo di soluzioni avanzate per la sicurezza e la riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti. La transizione verso la mobilità elettrica rappresenta oggi una priorità strategica per i principali produttori svede-

CONTINUA A PAGINA 5

STOCCOLMA PARTNER STRATEGICO ANCHE SUL FRONTE DEGLI IDE

Editoriale di Nadia Svaluto Moreolo Direttrice Ice Stockholm Office

A PAGINA 5

OBIETTIVI DI DECARBONIZZAZIONE DEL GRUPPO SKF

Nostra intervista a Sandro Chervatin

A PAGINA 5

IL SUCCESSO DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO GRAZIE A QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ

A PAGINA 4

DALLA PRIMA PAGINA

RELAZIONI BILATERALI

“La condivisione di valori fondamentali è una leva strategica per la cooperazione economica.”

“Da quando sono arrivata a Roma non ho avuto un momento di noia”, dichiara l'Ambasciatrice di Svezia in Italia, Karin Höglund, nel parlare della complessità del sistema politico-economico italiano

prima di trasferirmi qui nell'agosto dello scorso anno (2025). L'Italia è decantata – persino venerata – per la sua cultura, la cucina, le auto e la moda; per l'arte e l'architettura e per la bellezza delle sue città, delle campagne, delle coste e delle montagne. È anche conosciuta per la sua gente calorosa e accogliente, così come per la sua notevole capacità di innovazione e soluzioni intelligenti.

La Svezia e l'Italia collaborano da secoli, e vedere da vicino questa partnership evolversi è davvero fonte di ispirazione. I nostri Paesi condividono valori fondamentali e numerose qualità e caratteristiche che danno un sostegno naturale alla cooperazione. Entrambe le nazioni sono potenze ingegneristiche ambiziose e innovative, ammirate a livello internazionale per i risultati nel campo delle soluzioni automotive e meccaniche. Condividiamo anche una grande forza nel settore farmaceutico, nella transizione verde e nelle industrie creative.

Ciò che mi è apparso evidente molto rapidamente, tuttavia, è che l'Italia è ancora più diversificata e complessa di quanto avessi compreso – il che rende il mio lavoro qui ancora più entusia-

smante e stimolante. La politica italiana ha molte sfaccettature ed è affascinante da seguire. Nel mondo degli affari, la concorrenza tra attori nazionali e internazionali è intensa, sottolineando quanto l'Italia sia un mercato attraente. Imparo qualcosa di nuovo sull'Italia e sugli italiani ogni giorno, e questo è per me di grande ispirazione. Da quando sono arrivata non ho avuto un momento di noia – e dubito che ne avrò.

Dall'inizio del suo mandato ha visitato molte aziende svedesi presenti in Italia. Cosa può dirci sulla presenza svedese nel nostro Paese?

Le aziende svedesi hanno una presenza forte e in crescita in Italia, sostenuta dal ruolo dell'Italia come secondo maggiore produttore industriale d'Europa e dalla sua posizione strategica verso l'Europa meridionale, il Nord Africa e il Medio Oriente. Le imprese svedesi operano con successo in settori come manifattura, Ict, elettronica, automotive, sanità, life science e tecnologia ambientale – ambiti in cui il know-how e l'expertise tecnologica svedese godono di un'ot-

tima reputazione sul mercato italiani.

Molte aziende svedesi vantano una lunga e radicata storia in Italia e vi sono numerose start-up svedesi che hanno recentemente fatto il loro ingresso nel mercato italiano, cosa molto entusiasmante per noi. Noi ci auguriamo che sempre più aziende svedesi, incluse le start-up, riconoscano il grande potenziale del mercato italiano e decidano di seguirne l'esempio.

D'altro canto, gli italiani continuano a investire in Svezia?

Assolutamente. L'interesse dell'Italia per la Svezia rimane forte e continua a crescere, in particolare nei settori dell'innovazione, della sostenibilità e delle partnership industriali. Grandi aziende italiane stanno collaborando attivamente con start-up, ambienti di ricerca e istituzioni svedesi per sviluppare nuove soluzioni sostenibili e digitali per il mercato svedese.

Le imprese italiane partecipano regolarmente anche a eventi industriali in Svezia, presentando le proprie competenze e cercando nuove collaborazioni – soprattutto nella manifattura, nella tecnologia e nell'innovazione verde. La complementarità tra le nostre due economie crea una base molto solida per futuri investimenti italiani in Svezia. L'Ambasciatore d'Italia in Svezia Michele Pala ha senz'altro molto di più da raccontare su questo tema.

Uno dei settori più promettenti per le relazioni economiche e commerciali è la transizione energetica. Quali opportunità esistono per investimenti reciproci in questo ambito?

La transizione energetica è uno dei settori più dinamici per un approfondimento della cooperazione italo-svedese, guidata da obiettivi climatici condivisi e

da punti di forza industriali complementari. I grandi programmi di investimento del NextGenerationEu in Italia, combinati con il vigoroso ecosistema dell'innovazione svedese, creano condizioni eccellenti per co-investimenti in smart grid, soluzioni per l'efficienza energetica, monitoraggio digitale, tecnologie per l'economia circolare ed elettrificazione.

Esistono inoltre opportunità significative in aree quali tecnologie per le batterie, soluzioni a idrogeno e sistemi di energia rinnovabile – settori in cui i punti di forza dei nostri Paesi si allineano particolarmente bene.

In Svezia, il 40% delle posizioni manageriali è ricoperto da donne. Cosa possiamo “importare” in termini di uguaglianza di genere?

L'Italia potrebbe trarre ispirazione dalla Svezia rafforzando ulteriormente un approccio di gender mainstreaming che integri l'uguaglianza di genere in tutte le fasi delle politiche pubbliche e dei processi decisionali. In Svezia, questo approccio è attuato attraverso strategie nazionali e piani d'azione concreti all'interno delle agenzie governative.

Ciò potrebbe essere sostenuto anche da misure nel mercato del lavoro simili a quelle svedesi, dove congedi parentali gender neutral e servizi per l'infanzia accessibili contribuiscono a creare pari opportunità di carriera e a permettere a più donne di accedere a posizioni dirigenziali. Alla base di tutto c'è comunque un framework coerente e di lungo periodo per l'uguaglianza di genere, che la Svezia ha costruito su un impegno politico costante e sul riconoscimento che l'uguaglianza non è solo un obiettivo sociale, ma anche un motore di crescita economica.

A.C.

Riproduzione riservata ©

Negli ultimi decenni la Svezia si è affermata come uno dei paesi più dinamici e competitivi nel panorama economico globale. Grazie a un forte orientamento verso l'innovazione, a un sistema economico aperto e a un'elevata qualità della vita, il Paese rappresenta oggi una destinazione privilegiata per investimenti, attività imprenditoriali e progetti di ricerca e sviluppo.

Innovazione, ricerca e sviluppo

Uno dei principali punti di forza della Svezia è la sua straordinaria capacità innovativa. Il Paese ha raggiunto risultati di eccellenza come fornitore globale di soluzioni tecnologiche e prodotti innovativi in numerosi settori industriali. Alla base di questo successo vi è una stretta collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca, che favorisce un approccio interdisciplinare allo sviluppo tecnologico.

La cultura svedese è tradizionalmente aperta al cambiamento e all'innovazione, soprattutto in ambito tecnologico. Questo contesto favorisce la nascita di nuove idee e la rapida trasformazione della ricerca in applicazioni concrete e competitività industriale.

DESTINAZIONE PRIVILEGIATA PER INVESTIMENTI

Ecosistema per innovazione, impresa e qualità della vita

La cultura svedese è tradizionalmente aperta al cambiamento e alla trasformazione

Mercato dinamico e alta qualità della vita

Il Paese occupa una posizione strategica nella regione nordico-baltica, distinguendosi sia per la solidità della domanda interna sia per la diversificazione delle attività economiche. Non a caso la Svezia è spesso considerata un laboratorio privilegiato per l'introduzione di nuove tecnologie e tendenze di consumo. Numerose aziende internazionali scelgono infatti il mercato svedese per testare nuovi prodotti e servizi prima di lanciarli su scala globale.

Un ambiente favorevole agli affari

Il sistema economico svedese

è caratterizzato da un contesto internazionale, moderno e fortemente orientato al business. La presenza di professionisti altamente qualificati, procedure amministrative chiare e trasparenti e un'elevata apertura alla cooperazione internazionale rendono la Svezia un luogo particolarmente attrattivo per le imprese.

Avviare una società è un processo relativamente semplice e rapido, e molte aziende internazionali sottolineano la qualità dei consulenti locali e dei partner commerciali, elementi che contribuiscono a creare un ambiente imprenditoriale efficiente e affidabile.

Produttività elevata e mer-



cato del lavoro avanzato

Il modello organizzativo svedese si distingue per la forte responsabilizzazione dei lavoratori e per la diffusione di un approccio decisionale dal basso verso l'alto. Questo sistema favorisce il problem solving e contribuisce a livelli di produttività tra i più elevati in Europa.

Tali risultati sono ottenuti grazie a politiche sociali molto avanzate. Il mercato del lavoro svedese garantisce infatti ampie tutele ai lavoratori, tra cui ferie estese, congedi parentali generosi e una regolamentazione equilibrata dell'orario di lavoro. A ciò si aggiunge un'elevata presenza di lavoratori qualificati e una forte partecipazione femminile alla forza lavoro.

Posizione strategica e infrastrutture efficienti

La posizione geografica della Svezia e l'eccellente qualità delle sue infrastrutture la rendono una piattaforma ideale per le operazioni di mercato nel Nord Europa. Il Paese è spesso scelto dalle grandi multinazionali come sede per filiali regionali, centri di distribuzione, contact center e servizi condivisi.

Un ulteriore vantaggio competitivo è rappresentato dal sistema logistico avanzato: la Svezia offre un servizio di distribuzione operativo 24 ore su 24 verso tutte le principali città della regione nordica, grazie a una rete di infrastrutture moderne e a dieci importanti poli logistici.

Riproduzione riservata ©

DALLA PRIMA PAGINA

mosso dal Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Antonio Tajani. Entriamo nei dettagli nella nostra intervista all'Ambasciatore d'Italia.

Le sfide del commercio internazionale a seguito dei conflitti in corso stanno influenzando sulle relazioni commerciali Italia-Svezia?

Sicuramente i contraccolpi economici delle attuali crisi internazionali possono avere un impatto sull'andamento del commercio, perché aumenti dei prezzi delle materie prime, crescita debole o vere e proprie recessioni economiche hanno inevitabilmente un effetto depressivo sugli scambi commerciali.

I dati del 2025 ci danno però un quadro incoraggiante, con lo scambio tra Italia e Svezia che nel 2025 è stato superiore del 4,8% a quello del 2024. Non siamo ancora riusciti a tornare ai livelli del 2022, che è stato l'anno record, ma il dato importante è avere invertito il trend con una dinamica che è di nuovo al rialzo, dopo due anni consecutivi di calo, che si spiegano essenzialmente con l'andamento dell'economia svedese, che viene da un periodo di crescita debole, prima di tornare, nel 2025, su un sentiero positivo. Le previsioni per il 2026 prevedevano una crescita del Pil svedese che avrebbe potuto superare il 3%, bisogna ora vedere cosa succederà.

Le imprese italiane conti-

PARTNERSHIP STRATEGICA NEL NORD EUROPA

Ripartono gli scambi tra Italia e Svezia, dinamica di nuovo al rialzo

Approfondiamo il tema insieme all'Ambasciatore d'Italia Michele Pala

nuano ad investire in Svezia? In quali settori?

Le imprese italiane continuano a guardare alla Svezia con grande interesse e l'Italia resta tra i principali fornitori del Paese, con importazioni dal nostro Paese pari a 6,2 miliardi di euro nel 2025, in crescita del 4,1% rispetto al 2024.

Come Sistema Paese puntiamo a rafforzare la presenza italiana in Svezia e quella svedese in Italia, valorizzando un'immagine nazionale già associata a qualità, affidabilità e creatività. Il mercato offre oggi nuove opportunità nei prodotti biologici e premium, nei segmenti low alcohol e analcolico, così come nei macchinari specializzati, nell'automazione e nelle tecnologie avanzate. La cooperazione scientifica apre spazi nelle biotecnologie, nei dispositivi medicali e nella sensoristica, mentre la transizione energetica svedese crea domanda in rinnovabili, mobilità elettrica e materiali sostenibili. L'ecosistema digitale favorisce inoltre collaborazioni in software, smart manufacturing e IoT.

Per favorire una maggiore comprensione del mercato svedese alle imprese italiane, abbiamo da poco pubblicato sul nostro sito internet la prima guida agli affari "Destinazione Svezia" in cui vengono spiegati i settori economici più interessanti, ma dove si possono trovare anche alcune informazioni sulle procedure per aprire un'impresa in Svezia (o una filiale locale di un'azienda straniera) e una panoramica sulla cooperazione in materia scientifica e tecnologica.

La Svezia ha deciso di tornare a puntare sul nucleare. Quali sono le opportunità di investimento per le nostre imprese?

La Svezia fornisce elettricità a costi tra i più bassi in Europa, ma la domanda d'energia elettrica nei prossimi due decenni potrebbe crescere. Per questo il Governo svedese ha previsto un piano di sviluppo del nucleare per un totale di circa 5 GWatt. L'anno scorso sono stati avviati i lavori per la realizzazione di uno Small Modular Reactor (Smr) di test, e

recentemente è stato annunciato l'avvio dei negoziati per un progetto basato sulla costruzione di 3-5 Smr. La decisione finale è prevista entro il 2027-2028. Anche se sussistono ancora alcune incognite tecniche, economiche ed ambientali - tra queste la gestione delle scorie e i costi di smaltimento e di deposito - la Svezia resta in questo settore molto interessante per potenziali collaborazioni in particolare per la costruzione di piccoli reattori modulari (Smr), per quelle aziende che sviluppano, progettano, costruiscono e gestiscono impianti nucleari.

La filiera aerospaziale è sempre una priorità nelle relazioni italo-svedesi?

Absolutamente sì. Stiamo assistendo in questi ultimi anni a un incremento della commercializzazione della ricerca spaziale con nuove applicazioni per la ricerca e l'industria. In questo settore strategico per la scienza, la tecnologia e l'economia si aprono enormi potenzialità anche per aziende non spaziali che possono accedere a nuovi mercati.

Il centro spaziale svedese di Esrange è l'unico spazioporto sito sul territorio dell'Unione Europea (il celebre spazioporto di Kourou è sì in territorio francese, ma è in Sudamerica). Più di 600 razzi suborbitali sono stati lanciati da Esrange e da questa base si potranno lanciare satelliti e supportare sia clienti commerciali che militari in ambito Nato.

L'Ambasciata supporta costantemente il dialogo tra Italia e

Svezia in ambito aerospaziale, sia a livello governativo che di agenzie ed imprese

I due Paesi si stanno confrontando su nuove possibili aree di collaborazione alla luce in particolare dell'aumento del finanziamento del Governo svedese ai programmi spaziali a seguito anche del recente ingresso nella Nato.

Lavoriamo più in generale, anche in ottima sinergia con l'Ambasciata diretta dalla mia collega svedese a Roma, Karin Höglund, per l'intensificazione della cooperazione bilaterale in tutti i settori.

La non appartenenza della Svezia all'Euro rappresenta un ostacolo per il commercio bilaterale?

Non credo che costituisca un problema insormontabile, come dimostra l'andamento positivo dello scambio che sottolineavo prima. Certo, la corona subisce delle fluttuazioni rispetto all'euro e questo può creare una certa imprevedibilità. Non è un caso che in Svezia il dibattito su un'eventuale adesione sia sempre aperto, anche se non credo sia una possibilità imminente. Non sempre l'effetto delle fluttuazioni del tasso di cambio sugli scambi bilaterali è negativo: in questa fase la corona si è notevolmente apprezzata sull'euro e questo favorisce le nostre esportazioni.

V. B.

Riproduzione riservata ©

REPUTAZIONE DEL MADE IN ITALY

Il successo dell'agroalimentare italiano grazie a qualità e sostenibilità

Il mercato svedese guarda con crescente interesse ai prodotti italiani, dalle eccellenze regionali ai vini, alle produzioni biologiche

Il mercato svedese conferma un crescente interesse verso i prodotti agroalimentari italiani, che continuano a rafforzare la propria presenza grazie alla reputazione di qualità, autenticità e tradizione che caratterizza il Made in Italy. Non si tratta soltanto delle categorie più diffuse su larga scala - come pasta e caffè - ma anche di prodotti di nicchia legati alle tradizioni regionali e ai territori di origine, sempre più apprezzati da un pubblico attento alla qualità e alla provenienza delle materie prime.

Negli ultimi anni si è inoltre regi-

strata una crescente attenzione verso i prodotti biologici e organici. Questa tendenza è sostenuta sia dall'elevato potere d'acquisto dei consumatori svedesi sia da una diffusa sensibilità verso i temi della sostenibilità ambientale e della salute.

Nel complesso il settore agroalimentare italiano in Svezia continua a crescere, posizionando l'Italia tra i principali fornitori del Paese nordico. I prodotti di alta qualità, comprese le eccellenze territoriali e le produzioni biologiche, sono sempre più valorizzati anche

attraverso iniziative promozionali. Un esempio è il "True Italian Taste", dedicato alla diffusione della cultura gastronomica italiana autentica.

L'apertura del consumatore svedese verso nuovi prodotti alimentari è legata a diversi fattori: l'elevato livello di reddito medio, la forte abitudine a viaggiare all'estero e un atteggiamento culturale tradizionalmente aperto alle novità. In questo contesto la cucina italiana gode di una reputazione particolarmente positiva, essendo percepita come sinonimo di qualità, gusto e alimentazione

sana, aspetti molto rilevanti nella cultura alimentare svedese.

Un capitolo particolarmente significativo riguarda il settore delle bevande alcoliche, e in particolare il vino. In Svezia la distribuzione delle bevande con gradazione superiore al 3,5% è regolata dal monopolio statale Systembolaget, che gestisce circa il 76% delle vendite complessive. Il canale Ho.Re.Ca. (hotel, ristoranti e catering) rappresenta invece

CONTINUA A PAGINA 6



Gli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione del Gruppo Skf

Nostra intervista a Sandro Chervatin

Decarbonizzare tutte le attività entro il 2030 e raggiungere le emissioni zero nette in tutta la catena di fornitura entro il 2050. Questi gli obiettivi di Skf che saranno raggiunti attraverso miglioramenti in termini di efficienza energetica e dei materiali, nonché passando a fonti di energia rinnovabile.

Per approfondire il tema delle strategie del Gruppo in Italia, abbiamo incontrato Sandro Chervatin, Sales Director, Country Manager Skf Italy and Distribution Development Europe & Africa Manager

In alcune relazioni di Skf si legge che il Gruppo ha l'obiettivo di decarbonizzare i processi operativi entro il 2030. Quali sono le prossime tappe?

In linea con l'Accordo di Parigi sul clima, il Gruppo Skf ha stabilito obiettivi basati su principi scientifici e ha annunciato che intende decarbonizzare tutte le proprie attività entro il 2030 e raggiungere le emissioni zero nette in tutta la catena di fornitura entro il 2050.

Questi obiettivi sono in linea con la soglia limite di 1,5 °C dell'Accordo. Skf, inoltre, è tra le prime aziende ad aver ottenuto la validazione e l'approvazione dei propri obiettivi a breve e lungo termine dall'iniziativa Science Based Target initiative (Sbti).

E per quanto riguarda l'Italia?

L'Italia per il Gruppo Skf rappresenta una componente strategica nel percorso di efficientamento energetico e decarbonizzazione delle attività produttive, con numerosi interventi in corso e già conclusi.

Ad esempio, il sito produttivo di Massa è il primo del Gruppo Skf a poter vantare la completa indipendenza da fonti fossili in Italia. Dedicato alla produzione di unità cuscinetto a sfere e soluzioni customizzate, lo stabilimento toscano ha portato a termine un percorso di decarbonizzazione che rappresenta un importante passo avanti nell'impegno il Gruppo Skf persegue a livello mondiale. La transizione green dello stabilimento toscano è stata realizzata secondo criteri rigorosi, in linea con l'impegno del Gruppo Skf nei confronti dell'iniziativa Sbti, tra cui il miglioramento delle prestazioni energetiche.

La sostenibilità è in prima linea anche nel nuovo stabilimento di Airasca?

Il nuovo stabilimento dedicato ai cuscinetti super precisi inaugurato lo scorso settembre ad Airasca, in provincia di Torino è stato progettato in modo decisamente eco-friendly e con la massima attenzione alla sostenibilità ambientale ed energetica.

ca, in un'ottica di economia circolare. Tutte le soluzioni progettuali sono state adottate con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza in accordo alle regole Leed (Leadership in Energy and Environmental Design) e garantire di conseguenza un ambiente di lavoro sicuro e confortevole.

Skf per il proprio fabbisogno di elettricità utilizza fonti rinnovabili?

Sì, da diversi anni, tutta l'energia elettrica comprata da Skf deriva al 100% da fonti rinnovabili, per tutte le società italiane. Inoltre, negli stabilimenti italiani di Skf ci sono circa 40.000 mq di pannelli installati, con una produzione annua di 16-20 Gwh/anno (milioni di kWh/anno) che rappresenta il 15-20% dei consumi degli stabilimenti italiani.

Come lei sa, la diplomazia è uno dei nostri punti di forza e, anche in questo Reportage, gli Ambasciatori sono protagonisti delle nostre interviste. Che tipo di relazioni intrattiene Skf con l'Ambasciata di Svezia in Italia?

Il nostro è un legame fortissimo, basato sulla condivisione di valori come la centralità delle persone, l'inclusione e la parità di genere, la sostenibilità.

Il Console Generale Onorario di Svezia a Torino è Giovanna Ardoino, per molti anni attiva in Skf con progetti di welfare aziendale, che è riuscita a creare importanti sinergie tra l'azienda e l'Ambasciata in un contesto di reciproca collaborazione verso obiettivi comuni.

Laura Rinaldi

Riproduzione riservata ©

IMPORT-EXPORT-IDE

Stoccolma si conferma partner strategico anche sul fronte degli investimenti

di Nadia Svaluto Moreolo
Direttrice Ice Stockholm Office

Italia e Svezia intrattengono rapporti commerciali stabili, caratterizzati da un significativo scambio di beni industriali, macchinari e prodotti tecnologici. Nel 2025 il valore dello scambio commerciale è stato superiore a 12 miliardi di euro, in aumento rispetto al 2024, con un saldo attivo di circa 382 milioni di euro.

Le esportazioni italiane - pari a circa 6,2 milioni di euro (+4%) - sono rappresentate da macchinari, medicinali e preparati farmaceutici, parti ed accessori per autoveicoli e motori, bevande, generatori e trasformatori elettrici, articoli in materie plastiche. L'agroalimentare conserva un ruolo strategico grazie alla qualità dei prodotti italiani. Il valore delle esportazioni di macchinari che vale oltre 1,5 miliardi di euro, pari a circa il 25% del totale, unito all'aumento significativo dell'export della voce motori, generatori e trasformatori elettrici (+31%) conferma la forza dell'industria manifatturiera italiana, a sostegno della quale l'Ice organizza ormai da anni una partecipazione collettiva alla Fiera Elmia Subcontractor, la più importante del settore della subfornitura industriale dell'area nordeuropea.

Tra le importazioni dalla Svezia: prodotti della carta, della siderurgia, medicinali, pesci ed altri prodotti della pesca, autoveicoli, macchinari, apparecchiature per le telecomunicazioni. La Svezia rappresenta quindi un mercato strategico per l'Italia, dove i settori industriali, le apparecchiature elettriche ed i prodotti di qualità offrono concrete opportunità di consolidamento e crescita nel prossimo futuro.

I rapporti economici tra i due Paesi si confermano solidi e in crescita. Il mercato svedese offre prospettive interessanti per le imprese italiane, soprattutto nei settori della sostenibilità e dell'innovazione

Per quanto riguarda i flussi netti di investimenti diretti esteri verso la Svezia, essi si sono attestati a circa 205 miliardi di corone svedesi (Sek) in flessione rispetto al 2023. Tuttavia, il livello rimane comunque solido rispetto alla media decennale, generalmente compresa tra 150 e 180 miliardi di Sek.

Secondo la Banca d'Italia gli Investimenti italiani in Svezia sono stati circa 1,83 miliardi di euro, mentre quelli svedesi in Italia circa 4,68 miliardi di euro. Il rapporto tra i due stock indica che gli investimenti svedesi in Italia sono circa 2,5 volte superiori a quelli italiani in Svezia. Si tratta di un elemento interessante anche dal punto di vista comunicativo, perché evidenzia il forte interesse e la fiducia storica delle imprese svedesi nel mercato italiano.

Anche in questo campo l'Ufficio Ice di Stoccolma svolge un ruolo chiave promuovendo gli investimenti italiani in linea con i settori strategici della Svezia, in particolare nella sostenibilità, nella digitalizzazione e nella manifattura avanzata e sostenendo al contempo gli investimenti svedesi in Italia con una risorsa dedicata.

Riproduzione riservata ©



Nadia Svaluto Moreolo

FATTI SALIENTI DI SKF NEL 2025

Separazione dei business Automotive e Industrial

Annunciato nel 2024, il piano prevede la separazione tra business industriale e quello automotive. Lo scopo è migliorare la focalizzazione sul cliente e aumentare il vantaggio competitivo per entrambi i business, Industriale e Automobilistico. La separazione offrirà l'opportunità di esprimere il pieno potenziale di entrambe le attività come aziende autonome.

Rebranding del Gruppo

La nuova strategia si basa sui punti di forza storici di Skf - valori, persone, reputazione, comunicazione - affinando la comunicazione per raccontare una storia più grande. Due le principali iniziative lanciate finora: il "Faroe Islands Space Program" che vede Skf e Mine-sto (azienda che si occupa di sviluppo dell'energia oceanica) unite per utilizzare l'energia della Luna sfruttando la potenza delle maree e "The Patent Bay", nuova piattaforma aperta alle aziende che desiderano accelerare lo sviluppo di tecnologie orientate alla sostenibilità attraverso la condivisione gratuita di brevetti selezionati.

Skf Italia Meet the World

Il torneo di calcio giovanile dedicato ad atleti con disabilità intellettuale certificata. Si tratta di un'iniziativa

di Csr nata alcuni anni fa per diffondere i valori positivi dello sport. Questa iniziativa si inserisce nella cornice più ampia della "Gothia Cup", il più grande torneo di calcio giovanile al mondo di cui il Gruppo Skf è sponsor ufficiale da molti anni e al quale, per l'Italia, partecipa all'interno dello Special Olympic Trophy.

Carta per le Pari Opportunità

Progetto sottoscritto con 80 aziende, promosso in Italia da Fondazione Sodalitas e ispirato alle Diversity Charters della Commissione europea, che impegna le imprese a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, libero da discriminazioni di genere, età, orientamento sessuale, disabilità, origine etnica, religione e opinioni personali.

Inaugurato il nuovo centro dedicato ai cuscinetti Super-precision ad Airasca

Struttura altamente digitalizzata, con processi produttivi completamente automatizzati, rappresenta il nuovo centro di eccellenza globale del Gruppo per i cuscinetti ad alta precisione. Il centro integra tutte le principali funzioni per promuovere innovazione, efficienza e valore per il cliente nel campo delle soluzioni ad alte prestazioni e riunisce le attività produttive, le funzioni di supporto, la ricerca e sviluppo, il product line management e le competenze ingegneristiche di Skf.

Ogni anno, nel mese di dicembre, la cerimonia dei Premi Nobel richiama l'attenzione della comunità scientifica, accademica e politica internazionale. I riconoscimenti vengono assegnati a Stoccolma e Oslo e premiano contributi ritenuti fondamentali per il progresso dell'umanità nei campi della scienza, della letteratura, dell'economia e della pace.

Le origini

Il sistema dei premi nasce dalla volontà dello scienziato e imprenditore svedese Alfred Nobel, che nel suo testamento dispose la creazione di fondi destinati a premiare coloro che avessero prodotto i maggiori benefici per l'umanità. A partire dal 1901 i Nobel sono diventati uno dei simboli più autorevoli dell'eccellenza scientifica e culturale nel panorama internazionale.

Impatto economico

L'effetto del riconoscimento è significativo. Quando un ricercatore o uno studioso riceve il Nobel, l'università o il centro di ricerca con cui è affiliato ottiene spesso un aumento di reputazione e capacità di attrarre finanziamenti. Studi economici hanno evidenziato che gli istituti legati ai vincitori registrano negli anni successivi una crescita delle collaborazioni scientifiche, delle donazioni private e dei progetti di ricerca finanziati.

Premi Nobel, quando la scienza entra nel dibattito globale

A Stoccolma e Oslo si tengono ogni anno le cerimonie dei Premi Nobel, tra i riconoscimenti più prestigiosi e influenti del mondo accademico

Gli effetti sul piano territoriale

Le università associate ai premiati tendono ad attirare studenti internazionali, investimenti pubblici e privati e nuove partnership con imprese tecnologiche e istituzioni finanziarie. In questo senso il premio contribuisce a rafforzare la cosiddetta "economia della conoscenza", nella quale ricerca scientifica, innovazione e capitale umano rappresentano fattori decisivi di competitività.

In un contesto socio-economico segnato da trasformazioni profonde, dalla digitalizzazione alla transizione energetica, i Premi Nobel vanno oltre il riconoscimento simbolico.

Il Nobel per la Pace 2025 e uno sguardo ai Nobel 2026

Tra gli eventi più discussi degli ultimi anni vi è il Premio Nobel per la Pace 2025, assegnato alla leader dell'opposizione venezuelana María Corina Machado per il

suo impegno a favore della democrazia in Venezuela. La decisione del comitato di Oslo ha avuto un forte impatto nel dibattito internazionale, dimostrando come il Nobel possa influenzare non solo il mondo accademico ma anche gli equilibri politici globali.

L'attenzione della comunità scientifica è ora rivolta ai Premi Nobel 2026, che verranno annunciati nel mese di ottobre. Gli osservatori ritengono che le grandi trasformazioni globali, dall'intelligenza artificiale alla transizione energetica, potrebbero influenzare le scelte dei comitati scientifici, in particolare nel campo dell'economia.

Riproduzione riservata ©



DALLA PRIMA PAGINA

si: nel mercato interno, l'adozione di veicoli elettrici ha raggiunto circa il 35% delle vendite, uno dei livelli più elevati nel contesto europeo.

Questo percorso di trasformazione è sostenuto da importanti investimenti in ricerca e sviluppo, non soltanto nel campo delle tecnologie di propulsione elettrica ma anche nello sviluppo di sistemi avanzati di sicurezza e assistenza alla guida. In tale ambito, l'industria automobilistica svedese gode da decenni di una reputazione internazionale particolarmente consolidata, contribuendo in maniera significativa all'evoluzione degli standard globali in materia di sicurezza stradale.

Industria automobilistica svedese tra innovazione e sostenibilità

Il comparto rappresenta circa il 14% delle esportazioni di beni del Paese e destina l'85% della produzione ai mercati internazionali.

Un ulteriore elemento di rilievo riguarda la dimensione internazionale del settore e il suo forte grado di integrazione con altri sistemi industriali europei. In questo contesto, il mercato italiano rappresenta un partner economico e industriale di particolare importanza. In Italia, i produttori automobilistici svedesi sono presenti attraverso reti commerciali consolidate e attività di di-

stribuzione, come nel caso di Volvo Cars e Polestar, contribuendo alla diffusione di soluzioni di mobilità sostenibile e all'espansione del mercato dei veicoli elettrici.

Parallelamente alla presenza dei costruttori automobilistici, l'industria svedese è rappresentata in Italia anche nel settore della componentistica e delle tecnologie per l'automotive. Un esempio particolarmente

significativo è rappresentato da Skf, gruppo multinazionale produttore di cuscinetti, sistemi di rotazione e soluzioni tecnologiche per la mobilità e l'industria manifatturiera. Presente da lungo tempo nel territorio italiano con stabilimenti produttivi, centri logistici e attività di ricerca e sviluppo.

Nonostante le prospettive di lungo periodo rimangano positive, il settore sta affrontando alcune sfide rilevanti. Nel 2024 il mercato automobilistico ha registrato una contrazione del 9,2%, riflesso di una fase di rallentamento della domanda globale e delle persistenti criticità nelle catene di approvvigionamento. In particolare, uno dei principali nodi strategici riguarda la produzione e la disponibilità di batterie per veicoli elettrici, elemento

essenziale per sostenere la crescita e la diffusione della mobilità elettrica nei prossimi anni.

In questo contesto, l'industria automobilistica svedese continua a puntare su innovazione, sostenibilità e internazionalizzazione. Oltre l'80% dei veicoli prodotti nel Paese – inclusi camion e mezzi pesanti – è destinato ai mercati esteri, confermando il ruolo centrale dell'export per la competitività del settore.

Grazie alla presenza di marchi iconici, a un'elevata capacità tecnologica e a una consolidata reputazione in termini di sicurezza, affidabilità e qualità progettuale, il comparto automotive svedese mantiene una posizione di rilievo nel panorama industriale globale.

Riproduzione riservata ©



Relazioni Internazionali
di Tribuna Politica ed Economica

Editore
Editoriale AC

Redazione
Capo Servizio:
Laura Rinaldi
tribuna.roma@gmail.com

Contatti
Redazione:
tribuna.roma@gmail.com

Direttore
Valeria Bartolini
tribunaroma.valeria@gmail.com

Content Management
Pietro Capuano
tribuna.roma@gmail.com

Registrazione: Iscrizione presso
il Registro della Stampa del Tribunale
di Roma nr.30 del 15.02.2023

Senior Manager
Adriana Caccia
tribunaroma.adriana@gmail.com

Pubblicità - Responsabile adv:
Roberta Andreotti
tribunaroma.roberta@gmail.com

Grafica e Impaginazione
Manuele Pollina
www.manuelepollina.com

DA PAGINA 2

REPUTAZIONE DEL MADE IN ITALY

Il successo dell'agroalimentare italiano grazie a qualità e sostenibilità*Il mercato svedese guarda con crescente interesse ai prodotti italiani, dalle eccellenze regionali ai vini, alle produzioni biologiche*

circa il 7% del mercato.

Per molte aziende italiane l'ingresso nel mercato svedese avviene proprio attraverso la ristorazione, che consente di costruire notorietà e posizionamento del prodotto, pur generando inizialmente volumi di vendita più limitati. Per i produttori con maggiore capacità distributiva, questo canale rappresenta spesso una fase preliminare per comprendere meglio le dinamiche del mercato e preparare successivamente l'accesso al sistema di vendita al dettaglio gestito da Systembolaget.

Dal punto di vista fiscale, l'a-

liquota Iva applicata alle bevande ad alto grado alcolico è pari al 25%, mentre per quelle a basso contenuto alcolico è del 12%.

L'Italia occupa inoltre una posizione di rilievo nel mercato vinicolo della Svezia. Anche negli anni più recenti il Paese si conferma tra i principali fornitori di vino: nel 2023 le importazioni svedesi di vino fermo proveniente dall'Italia hanno superato i 22 milioni di litri, a cui si aggiungono circa 8-9 milioni di litri di vini spumanti. Complessivamente, il vino italiano rappresenta una quota significativa delle importazioni svedesi e continua a occupare

una posizione di primo piano nel mercato locale, insieme ad altri grandi esportatori europei come Francia e Spagna.

Parallelamente cresce anche il segmento dei vini biologici che nello stesso periodo ha rappresentato circa il 15% delle vendite totali. Più in generale, i prodotti ecologici stanno assumendo un peso sempre maggiore nel mercato alimentare svedese, collocando la Svezia tra i paesi più avanzati in Europa nel consumo di prodotti sostenibili.

Le categorie con la maggiore diffusione di prodotti biologici sono frutta e verdura, con una quota del 19%, seguite da latte e uova, con il 12%.

Alla luce di queste dinamiche, il mercato svedese rappresenta un contesto particolarmente favorevole per l'agroalimentare italiano. La combinazione tra qualità delle produzioni, attenzione alla sostenibilità e forte identità gastronomica continua infatti a rendere il Made in Italy uno dei punti di riferimento per i consumatori del Nord Europa.

*Riproduzione riservata ©***Turismo in accelerazione, cresce la domanda, si rafforzano i legami economici***Modelli di offerta sempre più complementari*

Il turismo tra Italia e Svezia si conferma tra i più dinamici in Europa, entrando in una fase di crescita strutturale. Dopo il forte rimbalzo post-pandemia, il 2025 segna il consolidamento del trend positivo.

I dati più recenti disponibili indicano che nel 2024 i pernottamenti degli italiani in Svezia hanno raggiunto 310.564 (+8%), dopo il +31,6% del 2023. Le mete principali restano Stoccolma, Göteborg e la Lapponia, sempre più attrattiva grazie al turismo naturalistico e alla ricerca dell'aurora boreale, che contribuisce anche alla stagionalizzazione dei flussi.

Le prime indicazioni sul 2025 confermano il rafforzamento della domanda internazionale. In Italia i pernottamenti sono cresciuti del 2,3%, trainati soprattutto dai visitatori esteri, segnale che lascia prevedere una prosecuzione della crescita anche sull'asse bilaterale.

Parallelamente, l'Italia si conferma meta privilegiata per gli svedesi, paesaggio ed enogastronomia restano i principali fattori di attrazione.

Sul piano economico, il turismo tra i due Paesi riflette una complementarità sempre più evidente: da un lato la Svezia, orientata a servizi ad alto valore aggiunto e sostenibilità ambientale; dall'altro l'Italia, forte di un patrimonio culturale e gastronomico unico.

Le prospettive restano positive. L'evoluzione della domanda verso esperienze personalizzate, la crescente attenzione alla sostenibilità e la stabilità dei rapporti economici sottolineano l'espansione del corridoio turistico Italia-Svezia.

© SKF è un marchio registrato di proprietà di AB SKF (publ). | ©Gruppo SKF 2026

LESS FRICTION MORE PROGRESS



SKF